



OLTRE L'OLIVETO: PRATI RIGOGLIOSI E BIODIVERSITÀ PROTETTA

25 GIUGNO 2024

PARTE II : ASPETTI AGRONOMICI

a cura di Anna Mazzoleni, dottore agronomo



CON IL CONTRIBUTO DI



LA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI PRATIVI

Al di sotto del limite del bosco, la conservazione del prato richiede intervento umano, altrimenti il prato scompare per progressivo imboschimento



Per questo, oggi, la conservazione di habitat prativi stabili è diventata un'emergenza ambientale maggiore della conservazione dei boschi

**PRESENZA DI COLTURE ARBOREE COME CASTAGNETI O OLIVETI PUO' AIUTARE LA CONSERVAZIONE
DEI PRATI, PER LA NECESSITA' CULTURALE DI MANTENERE SOTTOBOSCHI PRATIVI**



**MA AFFINCHE' IL PRATO CONSERVI LA SUA COMPOSIZIONE E RICCHEZZA DI SPECIE OCCORRE
CALIBRARNE LA GESTIONE**

EST MODUS IN REBUS

.....E LA COMPOSIZIONE DEI PRATI E' SENSIBILISSIMA ALLE MODALITA' DI GESTIONE

FATTORI GESTIONALI CHE INFLUENZANO IL TIPO DI COTICO ERBOSO



MA QUANTO LAVORO SERVE PER MANTENERE I PRATI,
soprattutto dove la meccanizzazione è difficoltosa?



.....TANTO.....

PER FORTUNA, AMICI ERBIVORI CI VENGONO IN AIUTO



..... DA SEMPRE....

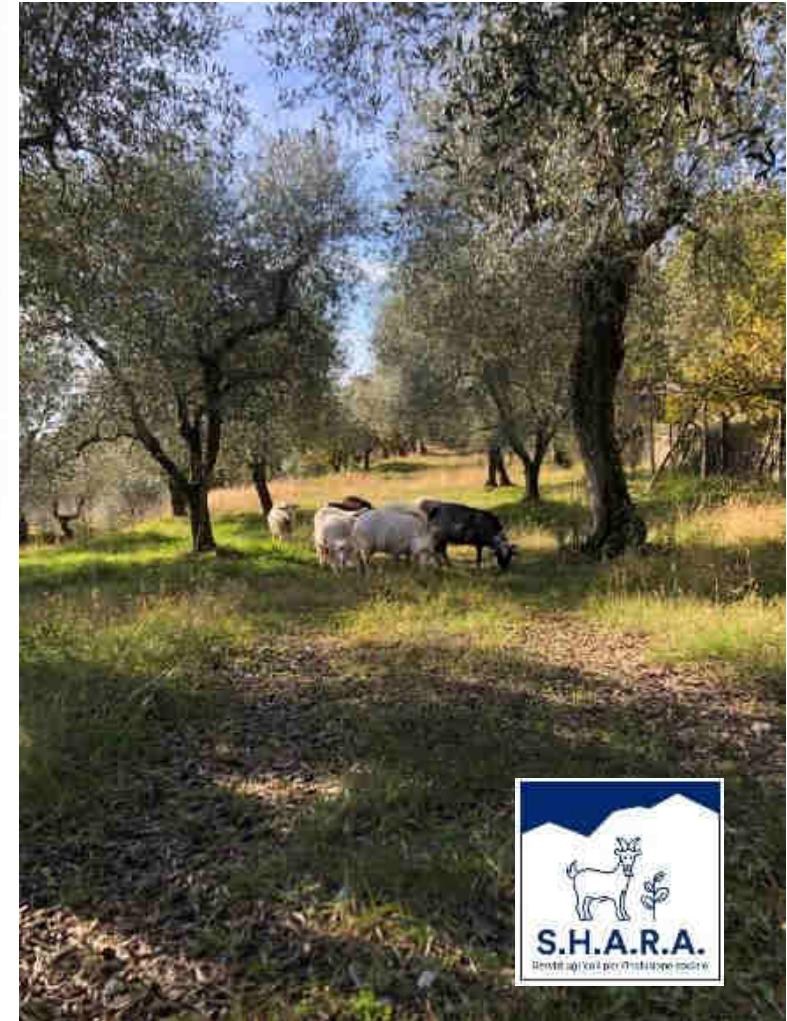
..... COME IERI..... ANCHE OGGI

HANS THOMA



HANS THOMA

OLIVEN AM GARDASEE



MA ANCHE IN QUESTO CASO.....**EST MODUS IN REBUS**



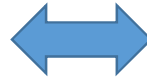
RIADATTAMENTO AI TEMPI MODERNI DELLE MODALITA' DI GESTIONE PASCOLO, CHE HANNO CARATTERIZZATO IN PASSATO QUESTE AREE, FAVORENDO E CONSERVANDO LA RARA E PREZIOSA BIODIVERSITA' CHE ANCORA OGGI RILEVIAMO



**DEFINIRE I CRITERI E LE
MODALITA'**

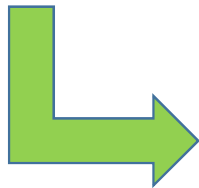
ESIGENZE DELL'ANIMALE

Soddisfare esigenze nutritive



ESIGENZA DELLE PIANTE

Mantenere capacità di rigenerazione



DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI PASCOLO



ESIGENZE DELL'HABITAT

Mantenere caratteristiche pedologiche congegnali
e sfavorire specie invasive a vantaggio delle specie chiave di habitat

FATTORI GESTIONALI da

DEFINIRE

CARICO DI BESTIAME

N. CAPI per unità di superficie per periodo di tempo



Definisce il grado di intensità del
pascolo



Commisurato alla capacità
nutritiva del pascolo e alla
tipologia di bestiame

ma anche

alla capacità rigenerativa del
cotico erboso

FATTORI GESTIONALI da

DEFINIRE

TIPOLOGIA DI BESTIAME

Bovini, ovini, caprini, onidi ed equini.....



Diverse esigenze nutrizionali, tipo di brucatura,
modalità di assimilazione e deiezione: può favorire
alcune specie erbacee e sfavorirne altre.



Vi sono gradi diversi di appetibilità delle specie
vegetali, che cambiano per specie diverse.

in base a specie vegetali
presenti, grado di lignificazione,
quantità e altezza di arbusti da
contenere

FATTORI GESTIONALI da

DEFINIRE

PERIODI DI INTERVENTO



in base a fase fenologica di
specie vegetali presenti e
obiettivi gestionali da perseguire

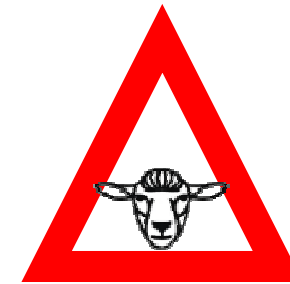


Il pascolo in determinati periodi piuttosto che in
altri può favorire alcune specie a discapito di altre.



Occorre conoscere a fondo le specie presenti, le
loro modalità di propagazione, fasi fenologiche e
grado di appetibilità per varie tipologie di
bestiame.

POSSIBILI IMPATTI DA GESTIRE



SOVRAPASCOLAMENTO



Da calibrare con corretto carico di bestiame, definito in base a periodo di intervento

EFFETTI INDESIDERATI SU

SPECIE DA PRESERVARE



Da gestire scegliendo e calibrando le tipologie di bestiame e i periodi di intervento

CALPESTIO



Da gestire calibrando carico di bestiame

ALTERAZIONI PEDOLOGICHE DOVUTE AD ACCUMULO DI AZOTO E S.O.



Da gestire calibrando carico di bestiame e organizzando il pascolo in modo da avere zone di mandatura fuori da habitat magri

tuttavia bisogna DISTINGUERE PASCOLO DA STABULAZIONE

ALL'APERTO



Quale differenza?

Equilibrio tra intervento
animale e rigenerazione
pascolo



E inoltre...attenzione alle tipologie di habitat prativo!



Effetti di mandatura ovini su magredi fluviali (prati aridi)



In compenso, se ben gestito, pascolo offre servizi utili per conservazione di habitat, sia prativi che boschivi

Technical Report 2008 12/24



MANAGEMENT of Natura 2000 habitats
*** Semi-natural dry grasslands (*Festuco-Brometalia*)**
6210



Directive 92/43/EEC on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora



Cattle Best suited to maintain grasslands - not selective: good impact for a great variety of species; - almost no damage to turf. Young animals, with less weight, are particularly suited.	Sheep Best suited only for least productive and very dry areas: - very selective (they turn down tufted grassland; - risk of damaging turf. To limit negative impact: - short periods of pasturage, followed by long pauses (at least 8 weeks); - limit the number of animals. Sheep are lighter and more agile than cattle and may be more appropriate for grazing on steep slopes (Crofts and Jefferson 1999).
Goats Particularly suited for scrub surfaces: - not very selective; - they prefer to browse woody plants. In order to avoid damage from excessive exploitation, they should be allowed to graze only in specific spots and for a limited period of time.	Horses and ponies Pasture by horses and ponies represents a difficult task: - they are very selective; - they browse the plant basis; - they can damage turf with their weight and trampling.
Donkeys Donkeys are small, much lighter than horses and ponies of equivalent height and they are suitable for grazing on steep slopes. Moreover they are easy to manage (LIFE03NAT/IT/000147) and useful for controlling infesting plant species (Crofts and Jefferson 1999). In addition donkeys are not selective and are resistant to lack of water and severe temperatures.	
Mixed grazing Mixed pasture by cattle and goats or by sheep and goats could be suitable where there is a gradual increase of scrubs, only if time and number of goats is limited.	

Based on: Pearson et al. 2006.

Solo alcuni
esempi di
servizi
ecosistemici
forniti
dal pascolo
ben gestito



*Controllo efficace e selettivo di alcune
invasive esotiche.....*



....e del rovo



Mantenimento di radure



Pulizia sottobosco



*Pulizia argini e ripe,
mantenimento prati in zone
impervie e scoscese*